

LA RICERCA

**La salute?
 I giovani
 si informano
 solo sul Web**

PER i giovani, la principale fonte di informazione sulle malattie è il web. Vogliono sapere tutto con la velocità della rete, convinti che un consulto rapido faccia parte di una elementare esigenza per curare e preservare la propria salute. I giovani non sono affatto distratti su questo tema. Ma preferisce Internet. A dirlo è l'84% di un campione composto da persone fra 18 e 35 anni che dichiara come preferisca aggiornarsi o chiarirsi le idee consultando i media on line piuttosto che attra-

verso stampa, radio e tv.

Lo rivela "L'informazione medico-scientifica nell'era digitale", indagine di Eikon Strategic Consulting. La divulgazione della cultura scientifica, è questo il senso, fai conti con il processo di democratizzazione dell'informazione innescato da social media come Facebook e Twitter. Le fonti che offrono informazioni scientifiche si sono moltiplicate, rendendo difficile per gli utenti orientarsi e misurarne la credibilità.

Secondo la ricerca, i canali considerati più attendibili sono i siti web di informazione scientifica (80%), quelli delle associazioni mediche (80%) e quelli delle associazioni di pazienti (65%); le informazioni divulgate da stampa e radiotelevisione vengono considerate affidabili solo dal 48% degli intervistati, ma sono comunque considerate più attendibili di quello che si trova in fo-

rum, social network e blog.

A differenza però di altri contesti in cui blog e social network hanno un ruolo di primo piano, quando si tratta di informazioni che riguardano la salute, il navigatore predilige i siti medici e scientifici: gli consentono infatti di trovare l'informazione che rispecchia di più le sue necessità ma, nello stesso tempo, sono garantiti dal sapere medico e scientifico.

L'indagine mostra chiaramente che la centralità del web e la preoccupazione per la credibilità delle informazioni rafforzano il ruolo del medico e anche del ricercatore in qualità di divulgatore rispetto a quello del giornalista scientifico. Il 46% degli intervistati, infatti, predilige le notizie medico-scientifiche divulgate da medici e il 25% quelle divulgate da ricercatori.

FE. ME.

